

Il romanzo

Lettera d'amore

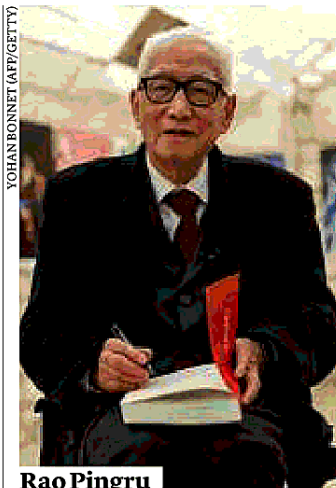
Rao Pingru

La nostra storia

La nave di Teseo, 368 pagine,
22 euro



Rao Pingru e Mao Meitang si sposarono a Nanchang nel 1948, quando la Cina era ancora dominata da ritmi e rituali che perduravano dai giorni imperiali. Sono rimasti sposati durante gli anni di Mao, nonostante siano stati separati per più di vent'anni: nel 1958 Pingru fu condannato a un programma di rieducazione attraverso il lavoro. Il suo crimine? Un tempo aveva prestato servizio nell'esercito del Kuomintang. Il loro matrimonio si è concluso nel 2008, con la morte di Meitang. Pingru ha allora cominciato a scrivere e a dipingere *La nostra storia*. Il libro è prima di tutto una lettera d'amore molto commovente di Pingru a sua moglie. È anche la sua pittura d'amore: quasi ogni pagina è splendidamente illustrata con i suoi dipinti, a volte straziati, tra cui una serie che registra il declino di Meitang e che culmina con un'immagine di lei sul letto di morte. Ma come suggerisce il titolo, *La nostra storia* non riguarda solo Meitang, riguarda anche Pingru. Oltre alla sua lealtà, alla sua gentilezza, alla sua mancanza di autocommiserazione e alla sua natura indulgente, ciò che emerge dal testo e dai dipinti è un uomo innamorato di tutto. Il suo profondo interesse per la memoria – per ciò che si ricorda e per ciò che si dimentica, e per le ragioni di



Rao Pingru

tutto questo – accompagna fino alla fine il libro, dove Pingru include anche delle poesie. *La nostra storia* non è un'invettiva politica, e gli anni in cui la famiglia rimase separata sono trattati con un tocco leggero. Nel 1958 Pingru e Meitang avevano cinque figli. Sappiamo più sulle sofferenze di Meitang e dei bambini che su quelle di Pingru, anche se possiamo intravedere la sua vita in una selezione delle lettere di Meitang, in appendice. Malgrado le difficoltà, Pingru e Meitang non pensarono mai alla separazione. Quando Pingru fu condannato alla rieducazione, le autorità consigliarono a Meitang di divorziare. In seguito lei gli avrebbe detto: "Se tu avessi avuto una relazione, avrei chiesto subito il divorzio. Ma non avevi tradito il tuo paese, non avevi sottratto nulla indebitamente, non eri un ladro, non avevi fatto nulla di sbagliato, perché avrei dovuto lasciarti?". **Rosie Milne, Asian Review of Books**

Helen Phillips

A tutto c'è rimedio

Safarà editore, 200 pagine,
16,50 euro



Helen Phillips è attratta dalla fantascienza, dal fantasy, dalle distopie, dalle fiabe: qualsiasi cosa, insomma, che generi stati d'animo di estraneità e incertezza. Al centro di questa raccolta di racconti c'è la sensazione che il terreno sotto i piedi del lettore possa spostarsi in ogni momento e diventare spaesante. Il primo racconto si chiede cosa succederebbe se potessimo inserire il nostro codice fiscale in una macchina e scoprire la data della nostra morte. Che tipo di vita vivremo dopo, e quali problemi nascerebbero nei rapporti con le persone care? Phillips usa le opportunità offerte dalla fantascienza speculativa per descrivere stati emotivi di solito inespressi. Per esempio esplora la paura di perdere la propria identità che può sorgere con la maternità. Si spinge più in là in un altro racconto, dove i figli della protagonista sono degli alieni. I temi legati al genere sono presenti in una varietà di forme. In un'altra storia si scopre un pianeta popolato dalle controparti dei terrestri, con i quali gli esseri umani possono unirsi e ricreare la forma ermafrodita che sono da sempre destinati a incarnare. Chi ha compiuto questo passo dice che sancisce la fine della solitudine e dell'insoddisfazione, ma che dire di quelle persone che sentono di aver già trovato i loro compagni di vita? Cosa devono fare? Altre storie della raccolta sono più sperimentali e oblique e si dimenticano più rapidamente, ma il livello medio è spaventosamente alto.

Alastair Mabbott, The Herald Scotland

Charles Soule

L'anno dell'oracolo

Nord, 432 pagine, 18,60 euro



Un uomo che può vedere il futuro in frammenti criptici sconvolge lo scenario mondiale mentre milioni di persone attendono senza fiato ogni sua singola previsione. Questo è il tema del romanzo d'esordio di Charles Soule, che si serve del suo sguardo acuto per creare un thriller brillantissimo. Soule impiega il minimo possibile di speculazione teorica, preferendo costruire un racconto satirico sul comportamento e sulla causalità. Intelligentemente, fa partire il romanzo nel mezzo dell'azione: il bassista trasandato Will Dando flirta con una donna in un bar, e le rivela di esser lui la figura misteriosa conosciuta nella cultura popolare come l'Oracolo. In effetti, Will conosce parte del futuro, che gli è stato rivelato in sogno attraverso 108 pronostici. Possono essere propizi, come una donna che compra il latte, o mortali, come il crollo di un ponte. Con il suo migliore amico, Hamza Sheikh, e con la moglie incinta di Hamza, Miko, Will vende alcune previsioni alle aziende per centinaia di milioni di dollari, mentre altre le pubblica su internet. Ha buone intenzioni. "Le previsioni mi sono arrivate. Sto cercando di usarle nel modo più saggio", dirà allo spumeggiante giornalista Leigh Shore, che diventa suo alleato. Ma Will attira rapidamente le ire di personaggi potenti e pericolosi tra cui il presidente degli Stati Uniti, un teledpredicatore ipocrita e il nemico più interessante, un assassino sornione che ha l'aspetto di una nonna. Soule affina il dilemma di Will con una trama bizantina in cui lui e i suoi compagni non possono